

# il Resto del Carlino

## CRONISTI in CLASSE



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

### SCUOLA 'GHERARDI'

**NELLA SCUOLA** che frequenta, oltre alle attività che si svolgono alla mattina, è possibile frequentare l'indirizzo musicale, che comporta lo studio di uno strumento. Ecco, di seguito, i nostri professori e le loro storie, che ci spingono ogni giorno ad amare la musica.

Il prof Domenico Banzola comincia a suonare il flauto traverso da ragazzo, proprio perché a quel tempo quello strumento andava molto di moda, perché si potevano riprodurre anche pezzi di musica pop con il flauto. Dopo aver cominciato a suonare, l'unica aspettativa che aveva, era che si sarebbe sicuramente divertito imparando a suonare il suo strumento e, solo successivamente, ha capito che sarebbe diventata la sua professione. In età adulta gli è venuta l'idea di poter cominciare a suonare anche il pianoforte; quindi, ciò ci fa capire che per il prof Banzola la musica è la sua attività principale. Per lui la scelta del brano da suonare dipende dalla possibilità che possa essere comunicato, cioè condiviso con gli altri. Consigliamo ai ragazzi che vogliono imparare a suonare il flauto traverso di osservare come si fa a suonarlo perché possa stimolare in loro curiosità e voglia di imparare a suonare. Una grande passione per la chitarra si impossessa della nostra professoressa Bettoli Franca. Tutto iniziò quando, all'età di 11-12 anni, sotto a casa sua c'era un negozio di strumenti e suo padre propose a lei e sua sorella di comprare una chitarra e cominciare a suonarla. Fu spinta dal coraggio, al posto di sua sorella. All'inizio non si aspettava

## «La musica dà ritmo alla vita» I racconti di chi la insegna *I docenti parlano della loro passione per le note*



**IN CLASSE** Una lezione di musica

nulla e per lei le prime lezioni furono dolorose per le sue dita, perché le vennero i calli. Usava questo suo talento anche per far addormentare i suoi figli. La musica per lei è come una libertà, a seconda del suo umore suona brani diversi, per esempio quando è giù di morale si tira su suonando dei brani allegri. Per lei la chitarra è uno strumento "comodo", perché è facile da tra-

sportare. Lei ama spingere e incoraggiare noi ragazzi ad essere liberi nella scelta dello strumento che vogliamo, perché la musica è bella in tutti i modi.

**A SETTE ANNI** la professoressa Manuela Bassi fu spinta dalla voglia di provare a suonare il pianoforte perché nella città in cui abitava erano presenti molti insegnanti

di pianoforte. Durante le lezioni, la sua maestra le faceva molti complimenti perché dalla sua esibizione sembrava che avesse impiegato più tempo per studiare rispetto a quello in cui aveva provato il brano lei a casa. Lei non si sentiva soddisfatta pensando di non essere all'altezza, la sua maestra invece diceva ai suoi genitori che era molto brava e che era portata per quello strumento.

Adesso per lei suonare è un'espressione di tutti gli umori e sentimenti; a volte si inventa dei brani da suonare anche al di fuori della scuola. Visto che sua figlia vuole cominciare a suonare il flauto traverso, anche la prof. Bassi, che non ha mai pensato di cambiare strumento, però vuole avvicinarsi anche lei allo studio del flauto traverso. Consigliamo ai ragazzi che vogliono imparare pianoforte, di farlo prima giocando per sentire le sensazioni che si provano.

All'età di otto anni il nostro prof. Giovanni Garavini si appassiona al violino, perché? Il suo maestro di chitarra gli faceva sentire sempre il suono del violino dicendogli che era più bello e armonioso di quello della chitarra e facendogliela così, strano per un maestro, odiare; quindi, lui cominciò a suonare il violino. Non aveva nessuna aspettativa, per lui era come un sogno nel cassetto perché provava divertimento e tanta emozione nel suonarlo; ora, la musica è un lavoro piacevole, infatti suona i brani che gli piacciono, quelli che di buona volontà lui vuole suonare, quelli in cui prova emozione e felicità. Lui spinge i ragazzi che suonano e che vogliono suonare il violino a giocare con questo strumento per affezionarsi di più ad esso e ci fa anche notare che in alcune lingue, suonare il violino, si traduce in giocare con il violino, per esempio in inglese è: "Play the violin". Quindi, non ci resta che provare e appassionarci alla musica e a qualsiasi strumento ci possa piacere.

**Alessandra Camorani, Irene Giaccio, Hissan Majidi, 2<sup>a</sup>C Scuola Gherardi, Lugo**

### FOCUS LE RIFLESSIONI NEL VENTISEIESIMO ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DI FALCONE E BORSELLINO

## La mafia è ancora presente in tutta Italia

**QUEST'ANNO** ricorre il 26esimo anniversario dell'assassinio di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, avvenuto nel 1992. La morte dei medesimi magistrati fu programmata dalla cosca "Cosa Nostra". Giovanni Falcone morì in seguito all'esplosione di un ordigno posizionato a Capaci, nel tratto di autostrada che collega Palermo e Trapani. Quel giorno, i mafiosi premettero un pulsante all'interno di un piccolo edificio sul quale attualmente è presente la scritta "no mafia". Tutto ciò avvenne il 23 maggio 1992.

Paolo Borsellino morì a Palermo, in Via D'Amelio, il 19 luglio 1992, anch'esso a causa di bombe contenenti tritolo. Queste giornate vengono ricordate come: "Strage di Capaci" e "Strage di Via D'Amelio", poiché insieme ai magistrati morirono anche le loro scorte. La mente degli omicidi fu Salvatore Riina, chiamato "Il Boss", morto il 17 novembre 2017. Falcone e Borsellino sono e saranno sempre un esempio di coraggio e spirito di sacrificio. In Italia, in seguito al

"pool antimafia", creato dal giudice Rocco Chinnici e del quale facevano parte anche i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, gli interventi di contrasto alla mafia si fecero più decisi, ma evidentemente non efficaci a sufficienza.

**AL GIORNO** d'oggi la mafia è presente ovunque, tuttavia nelle regioni meridionali è più frequente. Infatti, le principali cosche, ovvero: "Cosa Nostra", "Ndrangheta", "Camorra" e "Sacra Corona Unita" sono tutte originarie del sud. La 'Ndrangheta, o mafia calabrese, è un'organizzazione criminale originaria della Calabria e precisamente di Catanzaro, Crotona e Reggio Calabria. La Camorra, è un'organizzazione criminale originaria della Campania e sviluppatasi prevalentemente nella città di Napoli. La Sacra Corona Unita, o mafia pugliese, si sviluppa principalmente nelle città di Bari, Lecce e Taranto. Tutte e tre sono responsabili degli stessi reati: corruzione, traffico di droga, rapine, gioco d'az-

zardo, usura, traffico di armi oppure omicidi. Molte persone sono morte in passato, nella speranza di abolire queste associazioni, ma sono decedute invano; i problemi al giorno d'oggi sono aumentati perché questi movimenti, anche se gradualmente, si stanno dirigendo persino al nord e all'interno del governo. La mafia, alcune volte, viene anche usata come fattore di discriminazione. Si crea l'idea che se un membro di una famiglia fa parte di queste associazioni, e magari è in carcere, anche gli altri componenti della famiglia sostengono le idee del parente ed anche loro fanno parte di esse. Invece, in alcuni casi ciò non avviene, anzi, talvolta i famigliari dichiarano di essere contro il parente in questione, perché quello che ha fatto è errato e ripugnante. La mafia, non ha età, anche i bambini più ingenui vengono coinvolti in queste organizzazioni e vengono sfruttati in particolare nel campo dello scambio della droga.

**Emma Quarantini e Delia Bonventre, 3<sup>a</sup>C Scuola Gherardi, Lugo**



**LA SCRITTA 'No mafia'**